

26.07.2015

SELF – SERVITO: GAP DEL PREZZO GIÀ SALITO DI 2 CENT/LITRO

— 18 luglio 2015



Tocca ritornare sui propri passi: si pensava nel numero scorso di aver chiuso la serie di articoli sui prezzi, ma purtroppo bisogna ritornarci sopra [né sarà, temiamo, l'ultima volta].

Destando preoccupazione la notizia – trapelata al di fuori di ogni concertazione tra le parti [come ormai d'ordinario] – che **ENI** abbia deciso di variare «nei prossimi giorni a propria discrezione... in modo generalizzato su tutti gli impianti di proprietà, il differenziale tra il prezzo consigliato “iperself” e quello “più servito”, fissato [o forse, meglio dire, ipotizzato!],...al momento della concreta applicazione dell'Accordo collettivo sottoscritto in data 19.12.2014 », vediamo come stanno **GIÀ** davvero le cose.

Più che di una cosa prossima ad accadere, è una cosa già bellamente avvenuta e non riguarda solo il marchio del cane a sei zampe: da metà febbraio a metà luglio il gap del

prezzo tra modalità «self» e modalità «servito» per gli impianti «colorati» è, in media ponderale, aumentato di +2,0÷2,3 cent/litro.

Il dato emerge confrontando i soliti dati dei prezzi nazionali, rilevati giornalmente dall'Osservatorio prezzi del Ministero per il periodo 17 febbraio – 16 luglio di quest'anno: la prima spia, infatti, rivela che i prezzi in modalità «self» sono aumentati per la benzina nell'ordine di un +5,87 % e per il gasolio di un +0,31 %, ma quelli in modalità «servito» sono aumentati di un punto, un punto e mezzo percentuale in più [+6,89 % per la benzina e +1,95 % per il gasolio].

Andando ad approfondire la questione con il controllo dei prezzi medi nazionali per prodotto, modalità di servizio e marchio, il *gap* di prezzo tra le due modalità risulta, nella media mensile, così aumentato da febbraio a luglio:

Media mensile del gap tra prezzo «servito» e «self» e variazione tra luglio e febbraio

Benzina – Euro/litro

BENZINA	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Lug su Feb
Agip Eni	0,083	0,086	0,087	0,087	0,093	0,099	0,016
Api Ip	0,089	0,099	0,100	0,104	0,109	0,113	0,023
Esso	0,063	0,075	0,082	0,073	0,077	0,079	0,016
Kupit	0,102	0,141	0,145	0,150	0,153	0,159	0,057
ex Shell	0,065	0,084	0,086	0,095	0,095	0,100	0,035
Tamoil	0,040	0,040	0,043	0,045	0,045	0,046	0,006
TotalErg	0,053	0,067	0,066	0,064	0,067	0,071	0,018
Colorati	0,074	0,085	0,087	0,087	0,090	0,094	0,020
No-logo	0,025	0,029	0,028	0,029	0,025	0,025	0,000

Media mensile del gap tra prezzo «servito» e «self» e variazione tra luglio e febbraio

Gasolio – Euro/litro

GASOLIO	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Lug su Feb
Agip Eni	0,083	0,087	0,086	0,086	0,093	0,099	0,016
Api Ip	0,093	0,103	0,103	0,109	0,114	0,120	0,027
Esso	0,065	0,074	0,077	0,070	0,083	0,089	0,024
Kupit	0,105	0,138	0,143	0,152	0,158	0,159	0,054
ex Shell	0,069	0,083	0,087	0,099	0,102	0,106	0,037
Tamoil	0,041	0,043	0,044	0,045	0,045	0,046	0,005
TotalErg	0,054	0,066	0,065	0,064	0,068	0,069	0,015
Colorati	0,075	0,086	0,086	0,088	0,094	0,098	0,023
No-logo	0,026	0,028	0,027	0,029	0,026	0,027	0,001

- **Q8** è passata **da 0,102 a 0,159** euro/litro di differenza sulla benzina, con un aumento di **+0,057**, **da 0,105 a 0,159** di differenza sul gasolio, con un aumento di **+0,054**;
- **ex SHELL** va **da 0,065 a 0,100** euro/litro di differenza sulla benzina, con un salto di **+0,035**, **da 0,069 a 0,106** di differenza sul gasolio, con un incremento di **+0,037**;
- **API IP** registra un aumento della differenza di **+0,023** euro/litro sulla benzina, **da 0,089 a 0,113**, sul gasolio **da 0,093 a 0,120** la differenza è aumentata di **+0,027** euro/litro;
- **ESSO** è passata **da 0,063 a 0,079** euro/litro di differenza sulla benzina, con un aumento di **+0,016**, **da 0,065 a 0,089** di differenza sul gasolio, con un aumento di **+0,024**;
- **TOTALERG** registra un aumento della differenza di **+0,018** euro/litro sulla benzina, **da 0,053 a 0,071**, sul gasolio **da 0,054 a 0,069** la differenza è aumentata di **+0,015** euro/litro;
- **AGIP ENI** va **da 0,083 a 0,099** euro/litro di differenza sulla benzina, con un salto di **+0,016**, **da 0,083 a 0,099** di differenza anche sul gasolio, con un incremento ancora di **+0,016**;
- **TAMOIL** registra un aumento della differenza di **solo +0,006** euro/litro sulla benzina, **da 0,040 a 0,046**, sul gasolio **da 0,041 a 0,046** la differenza è aumentata di **solo +0,005** euro/litro.

Mentre nell'ambito dei **NO-LOGO** non si colgono variazioni [la differenza tra prezzo «servito» e «self» è rimasta inalterata a **0,025** euro/litro per la benzina e praticamente anche per il gasolio (da **0,026 a 0,027**, con un solo millesimo incrementale)], la media ponderale degli impianti **COLORATI** registra un aumento di **+0,020** euro/litro per la benzina [da **0,074 a 0,094** euro/litro] e di **+0,023** euro/litro per il gasolio [da **0,075 a 0,098**].

Grafico andamento gap «servito» «self» – Impianti «colorati»

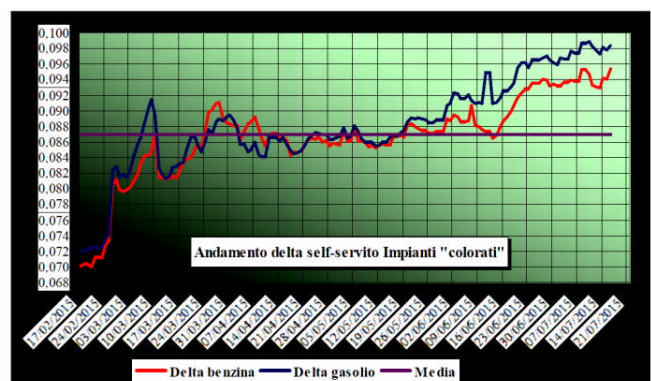
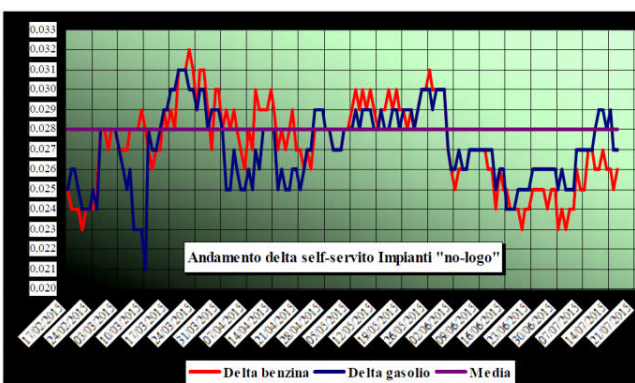


Grafico andamento gap «servito» «self» – Impianti «no-logo»



Accertato che,

- 1) almeno dalla fine della seconda decade di maggio, la differenza di prezzo tra le due modalità – con le sole eccezioni dei *no-logo* e nell'ambito dei «colorati» della sola Tamoil – sta salendo e si colloca sopra la media del periodo di studio;
- 2) c'è chi ha accelerato in misura doppia-tripla rispetto ad altri *competitors* [è il caso di Q8 e di ex Shell rispetto alla media degli altri marchi (esclusa Tamoil)];

rimane il fatto che **le differenze di prezzo tra le due modalità di servizio assumono oggi un valore medio ponderato dei marchi petroliferi attorno ai 10 cent/litro** [con punte massime di 16 cent/litro, come nel caso Q8, e minime di 5 cent/litro, come nel caso Tamoil].

Inutile far notare, o ripetere sino alla noia, le solite cose, e cioè che:

- 1) simili differenze non hanno alcun menomo fondamento riferibile ad un supposto maggior costo del servizio rispetto al self tale da influenzare così significativamente il prezzo finale;
- 2) queste differenze di prezzo trascendono di più volte l'intero margine riconosciuto al gestore ed ancor di più volte il margine incrementale riconosciuto per le vendite in «servito» rispetto a quello riconosciuto per le vendite in «self»;
- 3) al gestore viene affidato l'incredibile ed assurdo compito di vendere prodotto ad un prezzo di 10-12-16 cent/litro superiore a quello del «self» con l'incentivo di portarsi a casa sì e no un decimo di tale importo e sotto l'alea che ogni giorno possa aumentare il differenziale e, quindi, le difficoltà a fare erogato in base a vendite sul «servito»;
- 4) differenze di prezzo di tali entità e con un *trend* in incremento sono solo e nient'altro che funzionali alla esigenza delle aziende petrolifere di «fare cassa», ossia di marginare di più – comunque facendo identificare nel gestore la causa della differenza di prezzo -, anche se ciò rischia di far vendere di meno.

Invece, forse, sarà bene osservare/ricordare che:

- a) nessuna clausola espressa [cioè «scritta» e non solo «orale» (cioè anche ragionata, ma non puntualmente trasposta in atti)] nei più recenti accordi aziendali gestori-compagnie [ESSO,

ENI, Q8 e, da ultimo, TOTALERG] stabilisce «*quale/quanto*» sia il delta stabile o massimo tra prezzo «*self*» e prezzo «*servito*» [e, per la verità, non è proprio sempre stato così in passato!] e ciò – oltre a spiegare che le aziende non si impegnano sulle politiche di prezzo in modo netto e durevole e che le cose dette qualche mese prima non sono ritenute vincolanti qualche mese dopo e che dipende da quanto tempo prima si è detto e da cosa [basti pensare a quanto è durata la trattativa per l'accordo ENI] – rende praticamente assai poco gestibili le problematiche negative derivanti per i gestori da usi eccessivamente spregiudicati da parte delle compagnie dello *spread* del prezzo;

b) le differenze ponderate medie [cioè tagliando via i minimi ed i massimi] tra prezzo «*self*» e prezzo «*servito*» dei marchi petroliferi oggi riscontrabili «*fanno scopa*», ossia coincidono, guarda caso, con quelle raggiunte con il famoso *iperself* di ENI di vecchia generazione: segno che nulla in realtà è cambiato sul fronte dei prezzi [forse che i 10÷12 cent/litro di *iperself* erano

dovuti al minor costo del gestore rispetto al prezzo sul «*servito*»?] e che se un cambiamento c'è – e va assolutamente sottolineato! – esso è sul fronte del margine del gestore, ed è rappresentato quanto meno dato dal fatto che il gestore non deve ancora mettere quote del suo margine per sostenere lo sconto sul *self* [sul quale, peraltro, il suo margine è stato ridotto].

Sembra, dunque, che si sia avviata una bella garetta a chi «*fa peggio*» sul prezzo del servito: quanto questa sia una tendenza irreversibile o stagionale, suscettibile solo di crescere o anche di scendere, si vedrà nel seguito. Sta di fatto che è già avvenuta pressoché generalmente – sia pure con solo due eccezioni, si ribadisce –.

Quanto ad ENI, l'aumento della «*forchetta*» è già avvenuto in silenzio ed ora rischia – magari meno in silenzio – di raddoppiare.

[G.M.]